

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE BORGOMEDUNA

via Tiepolo 3 – tel. 0434 521345 – Pordenone



GREYST 2018

Ci siamo ...

Una nuova estate è ormai alle porte con tutte le aspettative che questa stagione suscita nel cuore dei nostri ragazzi: tempo libero per giocare, divertirsi, stare insieme in allegria. Durante il GrEst trascorso in Oratorio questi sogni possono diventare realtà per i ragazzi; ma anche per tutti i giovani e gli adulti coinvolti a diverso titolo nell'avventura: è possibile vivere insieme e imparare a volersi bene.

Nei mesi estivi l'oratorio ha la possibilità di mostrare il suo volto più autentico, quello di una casa accogliente, di uno spazio fraterno e solidale nel quale tutti possono trovare un saluto e un sorriso.

Credo che questa sia la ricchezza più grande che la nostra comunità può donare ai ragazzi: un luogo nel quale la comunione si rende visibile e possibile.

L'educazione alla vita cristiana passa anche attraverso questo tempo di festa e di spensieratezza e l'accoglienza rivolta a tutti diventa un insegnamento prezioso nella valorizzazione della diversità.

Un sentimento di gratitudine va a tutti coloro che rendono possibile l'avventura del GrEst: grazie agli animatori e agli adulti che con la loro generosa, attiva e creativa presenza testimoniano ai ragazzi la bellezza di servire gli altri.

Grazie anche alle famiglie che riconoscono nell'Oratorio un luogo significativo per la crescita dei loro figli e grazie, infine, all'intera comunità cristiana che con affetto segue e sostiene il GrEst riconoscendolo come uno spazio educativo rilevante che conclude e dà compimento all'impegno di tutto l'anno pastorale.

Cos'è il GrEst?

Il GrEst, GRuppo ESTivo, è una grande bella possibilità che la Parrocchia San Giuseppe, grazie all'opera volontaria di un gruppo di giovani e di adulti, offre ai bambini e ai ragazzi perché possano crescere sperimentando cosa significhi vivere per gli altri e con gli altri, lungo un percorso segnato da momenti di riflessione e preghiera, da attività e da giochi, lavorando personalmente e in gruppo.

La durata del GrEst?

Il GrEst si sviluppa su tre settimane, da lunedì 2 luglio a venerdì 20 luglio 2018.

I tempi di frequenza?

Dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

Chi può parteciparvi?

Tutti i bambini e le bambine che hanno compiuto sei anni; tutti quelli che frequentano le elementari; tutti i ragazzi e le ragazze che frequentano le medie inferiori.

Chi è il coordinatore del GrEst?

È il Parroco, don Flavio.

ALL'OPERA

"ALL'OPERA" è lo slogan che guida l'esperienza del GirEst 2018.

Il testo che segue è una traccia che aiuta a comprenderne il senso.

Un giardino meraviglioso

Se accostiamo una conchiglia all'orecchio e aspettiamo, sentiremo in lontananza il mormorio del mare. Ma se ascoltiamo ancora più attentamente, senza stancarci, troveremo qualcosa di più raro e segreto, perchè in quel rumore leggero e ritmico, come in ogni suono della natura, si nasconde una storia.

Questa storia ha per protagonista una bambina di nome Sofia. Un giorno Sofia aprì gli occhi e si trovò in un bellissimo giardino, proprio come doveva essere il paradiso terrestre descritto nel libro della Genesi: pieno di ogni sorta di alberi belli da vedere e buoni da mangiare, ogni specie di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo.

Nella Genesi il Signore Dio chiese ad Adamo di prendersi cura del giardino dell'Eden. Nella nostra storia, invece, Sofia trovò un misterioso biglietto e una chiave, con un invito a esplorare il giardino e a prendersene cura, diventandone custode.

Com'è difficile diventare "custode"

Sofia si accorse subito che questo era un compito molto importante ed era molto felice, perchè averlo ricevuto era davvero una grande dimostrazione di fiducia, anche se si rendeva conto che realizzarlo non era così semplice come poteva sembrare a un primo sguardo.

Nel biglietto che accompagnava la chiave c'era il brano di un salmo, il numero 8, che Sofia conosceva già:

"Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cos'è mai l'uomo perchè di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perchè te ne curi? Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi: tutte le greggi e gli armenti, e anche le bestie della campagna, gli uccelli del cielo e i pesci del mare, ogni essere che percorre le vie del mare".

Non era un indizio molto chiaro. Parlava della grandezza di Dio e dell'uomo, creato a sua

immagine, come custode del mondo, ma senza spiegare di preciso in che cosa consistessero i suoi compiti e sue possibilità.

Come i grandi esploratori

“Cosa mai dovrò fare?” si chiedeva Sofia. Si guardò intorno. L'erba era verdissima, le piante cariche di frutti, gli animali correvano liberi nei prati. Ovunque si voltasse, il panorama era stupendo. Qualunque azione avesse intrapreso - questo l'aveva capito - doveva servire a salvaguardare questa bellezza e ad accrescerla. Non sapeva però da dove incominciare: pensò che bisognava ragionarci bene, preparare un progetto, come facevano gli adulti prima di avviare qualunque lavoro, perchè altrimenti c'era il rischio di sbagliare.

Per farlo per prima cosa doveva esplorare il giardino, conoscerlo, cercare tutte le informazioni che gli servivano per compiere le scelte giuste, quelle che rispettavano ogni specie vivente, secondo giustizia e armonia. E poi doveva ancora scoprire a che cosa serviva quella chiave misteriosa.

Incominciò a passeggiare lentamente e ad esplorare ogni angolo del giardino. Il sole le scaldava la pelle. Nell'aria si sentiva un intenso profumo di fiori. Pensò che per prendersi cura di tutto quello che le stava intorno aveva molte cose

da capire e da imparare. Sofia si incamminò quindi attraverso il giardino guardandosi attentamente intorno e cercando una traccia.

Sotto una tettoia di legno trovò uno scrigno prezioso. La serratura era d'oro, e la chiave di Sofia ci entrava perfettamente: lo aprì e restò molto stupita dal contenuto; non c'erano tesori, oro, pietre preziose, solo altre quattro piccole scatole numerate. Aprì la prima. C'era una frase:

“Primo, osservare. Quello che vedi dipende da come lo guardi. Incomincia da un albero”. Ma cosa avrà voluto dire?

Primo, osservare

Un albero restava sempre un albero, da qualunque punto del giardino. Ma se Sofia si avvicinava molto le sembrava più alto, e poteva individuare particolari della corteccia che da lontano sarebbe stato impossibile scorgere, e capire per esempio se era giovane o vecchio, se era sano e forte oppure un po' malato e secco. Se si allontanava un po', fino alla cima della collina di fronte, tutt'intorno vedeva anche gli altri alberi che gli stavano intorno formando un bosco: era come una piccola città, e sembrava che i rami si tendessero uno verso l'altro, come braccia, che i più alti proteggessero i più piccoli con la loro ombra. Se si arrampicava tra i suoi rami, il suo

punto di vista cambiava ancora: poteva scoprire le tane degli scoiattoli, i nidi degli uccelli, perfino le ragnatele e gli alveari, e scoprire così che un albero è anche una casa per moltissimi esseri viventi. Sofia continuò a passeggiare e a osservare.

Quante cose, dunque - pensò Sofia -, può imparare l'uomo dalla natura. Osservare è davvero importante.

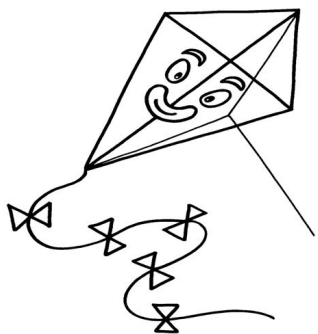
Secondo, creare

Poi aprì la seconda scatola. E dentro c'era questo messaggio: "Secondo, creare. Prova a stabilire legami nuovi tra gli oggetti che vedi. Incomincia da un albero".

Sofia, pazientemente, tornò davanti al "suo" albero. Aveva scoperto che quel gioco lo interessava molto. Si guardò intorno. A terra c'erano piccoli rami secchi, arbusti flessibili, e grandi foglie verdi. Le venne in mente un'idea: costruire un aquilone. I piccoli rami potevano essere delle ottime aste. Cercò bene finché ne trovò due della misura giusta, e usando un ramo piatto provò a lisciarle, a togliere i nodi, a spianare la corteccia. Gli arbusti erano flessibili ma resistenti: adatti ad essere utilizzati come delle corde. Provò a tirarli e



a fletterli, per saggiarne l'elasticità, finché ne trovò alcuni che facevano al caso suo. Li legò per tenere ferme le aste a croce. Poi provò a tenere unite le foglie intrecciandole. Alla fine, però, non ci riuscì. Si chiese che cosa fosse andato storto, e tornò indietro.



Nella scatola c'era un foglio arrotolato. Sofia aveva già qualche sospetto su che cosa potesse contenere, e infatti, una volta aperto, rivelò un progetto di Leonardo Da Vinci: era proprio un aquilone, che coincidenza! Era accompagnato, però, da una serie accuratissima di istruzioni per realizzarlo, passo dopo passo.

Sofia provò a ricominciare da capo seguendo le indicazioni del foglio, e realizzò un bellissimo aquilone, e riuscì perfino a farlo volare. Aveva imparato che creare qualcosa richiedeva i materiali adatti, le competenze per saperli usare nel modo corretto, un maestro che aiuti a svilupparle.

Terzo, scambiare

Sofia attendeva con una certa trepidazione di scoprire dove lo avrebbe condotto la terza scatola. La aprì lentamente, ed ecco che cosa diceva il

biglietto nascosto al suo interno: "Terzo, scambiare. Ogni cosa che crei e che impari si può condividere. Incomincia dal tuo aquilone". Sofia si era guardata un po' intorno ma passeggiando nel giardino fino a quel momento non aveva incontrato nessuno. Uscì un po' dubbiosa e incominciò a cercare. Teneva il suo aquilone in mano e pensò che in effetti sarebbe stato bello trovare qualcuno che la aiutasse a farlo volare. Vide un vecchio signore che sedeva sul bordo di un lago con la canna da pesca. Si avvicinò e gli si sedette accanto. Aveva sempre trovato affascinante pescare, ma nessuno glielo aveva mai insegnato. Pensò che poteva essere una buona occasione per provare.

"Signore, le farebbe comodo un aquilone?" chiese timidamente. Quel signore gli sorrise e annuì: "Lo porterei volentieri a mio nipote - le disse -. E tu vorresti una canna da pesca?". Sofia sorrise e si azzardò a chiedere: "Mi insegnerebbe a pescare?". Così Sofia e quel nonno passarono il pomeriggio insieme. Era nata una bella amicizia. La ragazza si sentiva molto fiera di aver ottenuto qualcosa per sé in cambio di un lavoro che aveva portato a termine da sola.

E infine, raccontare

Aprì infine l'ultima scatola. "Hai imparato molte cose lungo il percorso. Ora è il tempo di raccontarle. Vedrai che scegliere le parole con cura, come un poeta o uno scrittore, è un'attività bellissima. Puoi scoprire molti dettagli che prima ti erano sfuggiti".

Sofia vide che proprio in fondo allo scrigno c'era il suo computer portatile. Strano, non si era proprio resa conto di averlo portato con sé. Si accorse che era davvero un lavoro importante: man mano che scriveva era come se ricostruisse quel meraviglioso giardino da capo, attraverso ciò che aveva visto e ciò che aveva imparato.

Pensò che quel compito di "custode" che le era stato affidato era stato davvero una bellissima occasione per lei. La aveva spinta a creare qualcosa di nuovo, che era anche suo. Nel profondo del suo cuore pronunciò un silenzioso "grazie". Sentiva una gioia così grande che non vedeva l'ora di dividerla con altri amici. Così non appena finito il racconto decise di pubblicarlo subito.

Nel giro di pochi minuti arrivarono moltissimi commenti di lettori entusiasti e questo la fece subito sentire parte di un gruppo più grande di persone.

Programma

orario di una giornata-tipo del GREST

ore 15.00 - 15.15

cerchio d'inizio

tutti insieme

e breve preghiera

ore 15.15 - 17.00

attività manuali

ore 17.00 - 17.20

pausa merenda



ore 17.20 - 18.45

tornei

e giochi organizzati

ore 18.45 - 19.00

cerchio finale

e comunicazioni



Alcune indicazioni per la buona riuscita del GrEst

L'intento educativo del GrEst si rifà esplicitamente ai valori evangelici.

Se tale visione fosse in aperta opposizione ai criteri educativi dei genitori, si consiglia un'attenta riflessione con i responsabili prima di procedere all'iscrizione.

1- Quando il GREST è "in gita" l'Oratorio rimane chiuso.

2- Alle gite possono partecipare fratelli, genitori, nonni, amici.

3- L'attività inizia alle ore 15.00. Prima di questo momento non è garantita alcuna assistenza. L'attività termina alle ore 19.00.

4- È graditissima la collaborazione dei genitori, sia nell'intento educativo, esplicitamente assunto con l'iscrizione del figlio/a, sia nella conduzione del GREST attraverso suggerimenti o impegni concreti.

5- L'Oratorio si avvale della collaborazione volontaria e gratuita di tutti gli animatori, giovani e adulti.

6- La direzione dell'Oratorio si riserva la possibilità di allontanare in qualsiasi momento l'iscritto/a per motivi disciplinari.

7- Si richiede un abbigliamento estivo, ma adeguato all'ambiente educativo.

8- Per i permessi d'uscita (o d'entrata in ritardo) durante il GrEst si chiede di utilizzare i tagliandi che si trovano all'interno di questo fascicolo.

visita il nostro sito

www.parrocchiaborgomeduna.it

siamo presenti su FACEBOOK

parrocchiaborgomeduna

Preghiera

La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è bellezza, ammirala.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, conservala.
La vita è una ricchezza, conservala.
La vita è amore, godine.
La vita è un mistero, scopriilo.
La vita è promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, vivila.
La vita è una gioia, gustala.
La vita è una croce, abbracciala.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è pace, costruiscila.
La vita è felicità, meritatala.
La vita è vita, difendila.

(Madre Teresa di Calcutta)